S.M.T. di Angelo Massa D.I.
Scavi Movimento Terra-Smaltimento riciclaggio Inerti
Impianto: Località Giampera - 09018 Sarroch Tel 070903023
Partita IVA: 01791720921
e-mail: ang.massa@tiscali.it

Al Comune di Sarroch
protocollosarroch@pec.it

Alla Provincia di Cagliari
protocollo@pec.provincia.cagliari.it

Al Servizio Tutela paesaggistica per le Provincie di Cagliari e Carbonia - Iglesias
eell.urb.tpaesaggio.ca@pec.regione.sardegna.it

Al Servizio territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale di Cagliari del CFVA
cfva.sir.ca@pec.regione.sardegna.it

All'ARPAS - Direzione Tecnico Scientifica
dts@pec.arpa.sardegna.it

Assessorato Dell'Industria Servizio Attività Estrattive e Recupero Ambientale
industria@pec.regione.sardegna.it

Al Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio
SEDE

Direzione Generale dell'Ambiente
Servizio delle Valutazioni Ambientali
Alla C.A. della Dott.ssa Caterina Leoni

Oggetto: Integrazione istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della DGR 34/33 del 7 Agosto 2012 allegato B, art. 5 comma 3. "Completamento dell'impianto di recupero rifiuti destinati al riutilizzo con aggiunta di una piattaforma per i rifiuti compostabili per la produzione di campost di qualità" ubicato nel Comune di Sarroch, nella Provincia di Cagliari. Proponente: **S.M.T. di Angelo Massa N. Reg.53/V/15**

Il sottoscritto Angelo Massa titolare della S.M.T. con sede in Sarroch località "Giampera", in riferimento alla vostra comunicazione Prot. n. 973 del 20.01.2016 e a seguito dei colloqui intercorsi con i tecnici incaricati della progettazione che ha comportato un riesame della documentazione presentata, comprese le ultime integrazioni fornite agli uffici in indirizzo ,

DICHIARA

relativamente ai punti oggetto di approfondimento:

1) Atti autorizzativi relativi alla discarica presente nel sito e all'impianto di recupero;

La discarica di inerti ex 2A è nata nel 1997 negli spazi risultanti dalla precedente attività di cava, esercitata fino ai primi anni '70, nella quale venivano ricavati dei massi ciclopici destinati alla realizzazione del molo e delle opere di protezione del porto canale di Cagliari. Il sito si presentava come una cavità su roccia con una superficie utile di circa 30.000 mq. ed una potenzialità volumetrica di circa 550.000 m3.

Attualmente l'attività di discarica è in esercizio a seguito del rinnovo autorizzativo ottenuto il 19.04.2008 determina n. 48 prot. 3025 del 23.04.2008 della Provincia di Cagliari e con scadenza decennale in data 19.04.2018

Finora sono state depositate circa 150.000 m^3 di rifiuti inerti provenienti da costruzione e

demolizione. Negli ultimi anni tale attività a subito un forte rallentamento, fino allo stato attuale di standby, dove i materiali conferiti, vengono recuperati attraverso un impianto di riciclaggio autorizzato presso gli spazi adiacenti dello stesso sito. Determinazione n. 100 del 09.12.2015 della Provincia di Cagliari. (atti autorizzativi allegati in copia alla presente)

2) Rapporti con l'attività di cava svoltasi nell'area e in particolare con i materiali residui derivanti da tale attività, indicandone i quantitativi e precisando se esiste un progetto di recupero della cava e se le attività svolte e in progetto sono con esso coerenti;

L'attività di cava, durante la coltivazione per l'estrazione di massi ciclopici, ha prodotto discrete quantità di scarto, in quanto la pezzatura non risultava idonea per la finalità alla quale erano destinati. I materiali sono costituiti da una miscela di pietrame e frazioni più fini contenenti anche la parte di suolo proveniente dallo scotico e dallo strato di alterazione della roccia sottostante. Il cumulo realizzato in tale attività riguarda un volume di circa 40.000 m^3. Nel progetto della discarica è stato previsto un riutilizzo di tali materiali quale copertura finale, facente parte del caping, costituito da uno strato di inerte di regolarizzazione, uno strato di “terra argillosa”, e infine una terra vegetale per uno spessore complessivi di circa 2 metri atta ad accoglier la successiva piantumazione. Tutti questi materiali sono reperibili in questo cumulo. La parte più grossolana del cumulo verrà, inviata a recupero per la produzione di materie prime secondarie.

3) Codici CER attualmente autorizzati e quelli di nuova introduzione; quantitativi di rifiuti su base annua che saranno trattati, sia nel recupero inerti che nel nuovo impianto di compostaggio; stoccaggio istantaneo nelle due piattaforme per la messa in riserva.

i codici CER già autorizzati per la discarica di inerti sono:

170101 - cemento, **170102** - mattoni, **170103** - mattonelle e ceramiche, **170107** - miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, **170202** - vetro, **170504** - terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce **170503**; Questi rifiuti per la discarica possono essere conferiti senza limitazioni compatibilmente con le operazioni necessarie di accettazione e scarico (circa 40 conferimenti /giorno).

Per quanto riguarda l'impianto di recupero inerti, i codici CER autorizzati sono i seguenti:

170101 - cemento, **170102** - mattoni, **170103** - mattonelle e ceramiche, **170107** - miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, **170904** - rifiuti misti dall'attività di C&D, diversi da quelli di cui al 170901, 170902, 170903; **010408 -** scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407; **010410 -** polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407; **010413 -** rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407; **170504 -** terra e rocce, diverse da

quelle di cui alla voce 170503. Il totale di questi rifiuti attualmente autorizzati ammonta a 2400 tonnellate/anno

<u>I codici di nuova introduzione per la parte inerti sono i seguenti:</u>

170302 - miscele bituminose diverse di quelle di cui alla voce 170301, **170802** - materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801; **101201 -** scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, **101206 -** stampi di scarto, **101208 -** scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico, **101203** - polveri e particolato, **101311** rifiuti della produzione di compositi a base di cemento non contenente amianto.

Alla luce di quanto affermato finora, nonché sulla esperienza maturata dal conduttore dell'impianto, si può ipotizzare di riciclare un quantitativo di circa 10.000 tonnellate/anno corrispondenti a circa 45 tonnellate/giorno. Tali quantitativi risultano compatibili con le dimensioni, e le dotazioni complessive della piattaforma degli inerti.

<u>I codici CER relativi alla piattaforma di compostaggio, SONO TUTTI DI NUOVA INTRODUZIONE e sono i seguenti:</u>

020103 - scarti di tessuti vegetali;

020304 / 030101 / 030301 – segatura, frammenti di legno;

200201– rifiuti ligneo - cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale, Rifiuti biodegradabili;

150103 / 030199 - scarti di legno non impregnato e rifiuti non specificati altrimenti.

I quantitativi stimati in circa 1500 tonnellate/anno sono da ritenersi compatibili con le dimensioni, e le dotazioni della nuova piattaforma prevista per il compostaggio.

Per quanto riguarda lo stoccaggio istantaneo dei materiali da trattare si possono riassumere in 500 m^3. per la piattaforma degli inerti e 200 m^3 per quella del compostaggio (vedi relazione integrativa ai punti 5.1 e 5.2).

4) Coerenza programmatica del progetto con la pianificazione vigente, in particolare il piano Regionale per la gestione dei rifiuti speciali, il PAI e il PPR;

per quanto riguarda il **PRGRS**, si riportano gli obbiettivi principali che possono essere riassunti di seguito e che costituiscono un riferimento per le scelte progettuali e operative.

– riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali trattati;

– massimizzare il recupero e la reimmissione dei rifiuti trattati (MPS) nel ciclo economico, favorendo in particolare il recupero dei rifiuti e minimizzando lo smaltimento in discarica;

– promuovere il riutilizzo dei rifiuti per la produzione di materiali commerciali debitamente certificati e la loro commercializzazione anche a livello locale;

– ottimizzare le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento;

– favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di garantire

il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti speciali in prossimità dei luoghi di produzione;

– assicurare che i rifiuti destinati allo smaltimento finale siano ridotti e smaltiti in maniera sicura;

– perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile;

– assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse presenti nel territorio

Si è tenuto conto inoltre dei criteri gestionali indicati dal PRGRS che prevede la :

– prevenzione;

– preparazione per il riutilizzo;

– riciclaggio;

Specificamente all'ultimo punto, *gli interventi di adeguamento o potenziamento di impianti esistenti, dovranno aver luogo nel pieno rispetto dei criteri di idoneità localizzativa*.

Nel presente lavoro si è tenuto conto in particolare quanto riportato nella Relazione di Piano al punto 15.5.3. in quanto vengono rispettatte tutte le indicazioni.

*Impianti di recupero (piattaforme di valorizzazione di materiali secchi da raccolta differenziata, impianti di compostaggio) Costituisce fattore preferenziale la localizzazione presso: - **aree di ampliamento di impianti di trattamento rifiuti o aree contigue a strutture dedicate ai conferimenti differenziati**, anche da parte delle utenze (piattaforme di prima valorizzazione dei materiali secchi da raccolta differenziata, ecocentri comunali); - possibili utilizzatori dei prodotti ottenuti; - aree industriali (per gli impianti di valorizzazione di materiali secchi da raccolta differenziata e impianti di compostaggio di grande potenzialità); - ambiti caratterizzati da **attività di forestazione e/o di attività agricole** (colture orticole e floricole e vivai di essenze legnose forestali a pieno campo), che possono **costituire fattore preferenziale per impianti di compostaggio di piccola potenzialità (indicativamente sino a 5.000 t/a), in particolare per la produzione di compost verde, purché a sufficiente distanza da aree residenziali**.*

Per quanto riguarda invece il **Piano di Assetto Idrogeologico**, il sito in esame non ricade in aree perimetrate con classi di pericolosità sia per rischio frana che per rischio idrogeologico.

Infine relativamente alla **coerenza col PPR**, il sito specifico risultava inserito nel vecchio PUC del Comune di Sarroch come Zona G6 - DISCARICA INERTI, mentre nel nuovo PUC risulta G4.1 (SERVIZI GENERALI - sono le parti del territorio destinate ad edifici, **attrezzature ed impianti**, pubblici e **privati, riservati a servizi d'interesse generale**).

5) Descrizione del sistema per la gestione delle acque meteoriche nei piazzali interessati dalla presenza dei rifiuti con le caratteristiche e i criteri di dimensionamento e la presenza dei punti di scarico;

Il sistema complessivo di gestione delle acque meteoriche riguarda due impianti distinti per il trattamento delle acque di prima pioggia, uno per l'impianto di riciclaggio inerti, ed uno per la piattaforma per la lavorazione del verde e la produzione di compost di qualità. La descrizione del processo e il dimensionamento dei due impianti, viene descritto nell'**allegato A1** e nelle **tavole grafiche n. 6 e n. 9**. Dallo schema grafico si può vedere che i punti di scarico delle acque pretrattate nei due piazzali vengono convogliate verso un bacino interrato, posto a valle nell'area di proprietà completamente recintata. Nello stesso bacino e con pendenze naturali, si indirizzano anche le acque meteoriche superficiali di seconda pioggia. Questo bacino funge quindi anche da riserva idrica per il processo del compost, infatti l'apporto idrico necessario, avverrà utilizzando le acque captate, così da favorire il recupero delle componenti azotate e il reinserimento nel processo.

6) Caratterizzazione dell'area intorno all'impianto con verifica della presenza dei ricettori e valutazione delle principali interferenze (produzione di rumore e inquinanti atmosferici)

Per effettuare la caratterizzazione dell'area intorno all'impianto relativamente alla presenza di ricettori, si può affermare **che non ci sono ricettori** o, che l'unico ricettore presente nel sito è rappresentato dalla strada di collegamento Sarroch - Perd'e Sali. Per valutare le interferenze che possono riscontrarsi sotto forma di rumore e/o inquinanti atmosferici, si è proceduto alla misurazione delle emissioni acustiche e alla misura della concentrazione delle polveri diffuse in atmosfera derivanti dall'attività di frantumazione di rifiuti inerti nelle condizioni più gravose, ossia con tutti i macchinari e attrezzature in attività.

Dalla relazione tecnica delle misurazioni si evince che i valori della concentrazione delle polveri risultano poco rilevanti. Si ribadisce inoltre che durante le condizioni meteorologiche avverse (vento forte), le lavorazioni in tutto il piazzale verranno interrotte.

7) Verifica del rispetto della classe acustica dell'area dell'impianto, quantificando le emissioni allo stato attuale e di progetto;

Per verificare il rispetto della classe acustica nell'impianto e nelle aree limitrofe, sono stati effettuati i rilievi fonometrici nei punti più rilevanti del sito e nel tratto di strada che costeggia l'impianto. Si è inoltre ipotizzato l'inserimento dei nuovi macchinari che verranno utilizzati per l'impianto di compostaggio, valutando in modo previsionale la nuova condizione dal punto di vista delle emissioni acustiche che questi producono.

Dalle prove effettuate si evince che vengono rispettate le classi acustiche in cui ricadono le due piattaforme di lavorazione. Si esclude inoltre che le due attività di frantumazione inerti e sfibramento del materiale vegetale (sorgenti primarie del rumore), vengano

effettuate in contemporanea.

Inoltre dovrà essere garantito il massimo spostamento possibile delle macchine operatrici semoventi più rumorose, dai confini di proprietà, in modo tale da garantire livelli di rumore ambientale di immissione compatibili con le aree di tipo II (strada Comunale), oppure dovranno essere installate barriere antirumore quali pannelli assorbenti in legno, cumuli di materiale vagliato. Già oggi sono presenti sul confine stradale, siepi e arbusti dalla chioma compatta, che crescendo, saranno in grado di garantire la protezione del recettore richiesta.

Si allega, copia della relazione acustica, contenente i risultati delle misurazioni dello stato attuale , compreso lo studio delle emissioni previste.

Sarroch, 11/04/2016

Timbro e firma
Proponente

MASSA ANGELO
26.07.2016 10:52:07 CE